L'AMICO DEL POPOLO 03.07

EUROPA 2020 - I documenti del Veneto sotto la lente a Belluno nel convegno «I programmi europei e la montagna»

Agricoltori soddisfatti, territorio e imprese un po' meno

Sottolineato l'impegno per la montagna ma criticata la non piena valorizzazione delle strategie di sviluppo locale

I progetti europei del Veneto per la strategia 2014-2020 sotto la lente della montagna assumono una duplice sfaccettatura: da una parte registrano la soddisfazione delle aziende agricole, dall'altra parte suscitano più di una perplessità. Soprattutto dall'angolo visuale del territorio e un po' anche dal lato del sistema delle imprese, pur privilegiate in termini di competitività e di internazionalizzazione con diverse opportunità.

È questa la sintesi più immediata del seminario «I programmi europei e la montagna» svoltosi a Belluno sabato 28 giugno per iniziativa dei Gal Alto Bellunese e Prealpi Dolomiti, della Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli e dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia, che ha visto un'affollata partecipazione di amministratori, professionisti e rappresentanti del mondo dell'economia locale.

All'incontro sono intervenuti i dirigenti regionali responsabili di due dei tre fondi strutturali: il dottor Franco Contarin, che guida l'autorità di gestione del Fondo europeo agricolo e dello sviluppo rurale (Feasr) e il dottor Pietro Cecchinato, a cui fa capo l'autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr).

Contarin e Cecchinato hanno illustrato in dettaglio i documenti predisposti dalla Giunta e al vaglio del Consiglio regionale, che li discuterà - prima dell'invio a Bruxelles per la loro definitiva approvazione da parte della Commissione europea - nella seduta dell'8-10 luglio. Molto vivace il dibattito seguito alle loro relazioni. Alcuni interventi hanno sottolineato i punti forti del Programma di sviluppo rurale (Psr) in particolare per quanto riguarda il pacchetto giovani e la misura a favore del mantenimento di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati-pascoli (dove la proposta veneta è per premi ad ettaro molto significativi). Altri interventi hanno eccepito la non piena valorizzazione delle strategie di sviluppo locale che potrebbero essere realizzate attraverso i Gal, mentre si è aperta un'incognita sullo sviluppo della banda larga veloce (30 Mbps) nelle zone cosiddette "a fallimento di mercato", quali sono quelle di montagna, nel senso che la dotazione di 30 milioni prefigurata dal Fesr sembra che si concentrerà solo sulle aree centrali del Veneto e quella di 16 milioni finanziati dal Psr riguarderà anche altre collegate azioni "di base" per le zone rurali.

Richiamato il documento d'intenti «Montagna Veneta 2020», i promotori dell'appuntamento con i programmi europei veneti hanno posto l'accento in particolare su tre prospettive: l'opportunità di più stringenti "sinergie" fra i programmi («Noi avremmo preferito un "sottoprogramma montagna" e l'"approccio multifondo"», ha argomentato Alberto Peterle, presidente del Gal Prealpi Dolomiti), l'importanza di una "cabina di regia" in ambito provinciale (Flaminio Da Deppo, presidente del Gal Alto Bellunese), l'urgenza di una "visione olistica", cioè organica, integrata e intersettoriale, delle varie questioni sul tappeto (Orazio Andrich, presidente dell'Ordine agronomi e forestali).

BELLUNO - I dirigenti regionali Cecchinato e Contarin intervenuti al convegno «I programmi europei e la montagna».

Come è noto («L'Amico del Popolo» n. 25 e n. 26), il Psr Veneto ha una dotazione finanziaria di un miliardo e 184 milioni, il Programma operativo Fesr sfiora i 600 milioni di euro. Del Psr, Contarin ha ricordato che il sostegno all'agricoltura di montagna assorbirà 416 milioni pari al 35 per cento del budget totale e che a tale importo si aggiungerà la dotazione finanziaria assegnata ai Gal di montagna (all'incirca metà dei 64 milioni per loro accantonati), con ciò definendo la montagna «uno dei temi strategici chiave» di Europa 2020 in chiave veneta.

A Maurizio Ranon, direttore Appia-Cna, che aveva manifestato il timore che la nuova strategia per le aree interne (Agordino e Comelico sono le due aree-pilota in provincia) «alla fine del periodo di programmazione 2014-2020 porti a trovarne tante di più nel territorio con rilevanti criticità», Cecchinato ha risposto che si tratta di una «sperimentazione voluta a livello nazionale». Tra l'altro essa consentirà di testare l'«approccio multifondo» invocato da tante parti, nel senso che il budget Fesr di 10 milioni (spalmati su quattro aree-pilota) verrà integrato con fondi nazionali (almeno 3-4 milioni per il Veneto) e con risorse Feasr (Sviluppo rurale) e Fse (Fondo sociale europeo).

Critico il consigliere regionale Sergio Reolon, per «il mancato confronto preventivo sulle strategie a cui dare priorità». Reolon ha annunciato l'impegno per una serie di «aggiustamenti» ai documenti all'esame del Consiglio. Rammaricato dal canto suo, il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro, sia come primo cittadino sia come presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 1.

Da questo punto di vista, Massaro ha chiesto di poter proseguire, con fondi europei, nel segno della coesione e dell'inclusione sociale, gli «interventi di protezione e tutela dei minori e a supporto delle famiglie» realizzati d'intesa con i Gal nel precedente periodo di programmazione. «Impensabile» infine, per il sindaco, che Belluno non rientri nell'agenda urbana del Fesr, a seguito di una zonizzazione, da parte della Regione, quanto meno opinabile. Un sentiero a questo punto però difficile da risalire.

M.B.

PSR — IL SOSTEGNO PER IL PRIMARIO IN QUOTA

Codice Ue	Sottomisure	Budget totale	Quota zone montane	Budget montagna veneta
4.1	Investimenti nelle aziende agricole	350.000.000	25%	87.500.000
4.3	Interventi sulla viabilità silvopastorale	33.000.000	100%	33.000.000
6.1	Insediamento giovani in agricoltura	100.000.000	25%	25.000.000
8	Investimenti forestali	42.700.000	100%	42.700.000
10.1.4	Mantenimento prati e pascoli	39.000.000	100%	39.000.000
13.1	Indennità compensativa	141.000.000	100%	141.000.000
			Euro	*368.200.000*
4.2	Trasformazione e commerc. prodotti	110.000.000	25%	27.500.000
4.4.1	Riqualificazione paesaggistica	4.500.000	50%	2.200.000
6.4	Diversificazione attività non agricole	35.500.000	20%	7.100.000
16	Cooperazione e filiere corte	27.500.000	20%	5.500.000
1	Servizi di consulenza aziendale	21.500.000	15%	3.200.000
2	Trasferimento di conoscenze	23.100.000	10%	2.300.000
			Euro	*47.800.000*
			Euro	**416.000.000**

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 evidenzia un impegno strategico, da parte della Regione, per l'agricoltura di montagna nell'ordine di 416 milioni, importo al quale si aggiungerà la dotazione finanziaria riservata ai Gal (circa 30 milioni). Nella parte superiore della tabella (368 milioni) sono specificati gli interventi direttamente finanziabili in territorio montano (con l'avvertenza però che l'indennità compensativa può essere attivata anche da aziende con sede in pianura purché il 50 per cento della loro superficie si trovi in quota). Nella seconda parte della tabella (48 milioni) sono indicate le ulteriori azioni del Psr che la Regione stima di poter attivare in montagna.

FONDI EUROPEI — MONTAGNA 2020 E DIECI (NON) RISPOSTE DELLA REGIONE

Fondo Ue	Tema	La risposta della Regione	Commento
FEASR	«Sottoprogramma montagna»	Rispetto a tale opzione si è preferito incrementare gli interventi per la montagna (416 milioni)	Il Veneto non è la sola Regione ad aver rinunciato al sottoprogramma montagna
FEASR FESR FSE	Approccio «multifondo»	Sarà applicato in via sperimentale nell'attuazione della strategia nazionale per le aree interne	
FEASR	Misure per le piccole attività agricole	Gli oneri amministrativi sottostanti sconsigliano di adottare tale misura e si può far leva su altri premi	I premi a disposizione sono collegati agli investimenti per l'avvio dell'azienda agricola e non agli ettari coltivati; pertanto non generano ricadute vere
FEASR	Restrizione dell'indennità compensativa alle aziende non aventi sede legale in Comuni montani	In ogni caso il 50% per cento della superficie di riferimento deve essere in montagna	Esplode il mercato degli affitti delle malghe
FEASR	Indennità prati Natura 2000	Non ci sono i piani di gestione, non contengono comunque vincoli. Premia di più la misura agro-climatico-ambientale	Spetta alla Regione approvare i piani di gestione. In ogni caso la Regione può approvare misure cogenti in grado di essere indennizzate
FEASR	Indennità boschi Natura 2000	Non ci sono i piani di gestione, non contengono comunque vincoli	Spetta alla Regione approvare i piani di gestione. In ogni caso la Regione può approvare misure cogenti in grado di essere indennizzate
FEASR	Replicare sulla montagna veneta l'approccio di Trento e Bolzano per i pagamenti agro-ambientali relativi ai prati	Gli strumenti previsti dal PSR Veneto sono adeguati e congrui (fino a 823 €/Ha)	
FEASR	Nell'approccio Leader ai GAL sono precluse le misure per l'inclusione sociale	La missione dei GAL è incentrata sullo sviluppo locale integrato	
FESR	Belluno (come Rovigo) è esclusa dall'Agenda urbana	Nella zonizzazione decisa dalla Regione nel 2007 Belluno, in quanto montagna, è entrata a far parte delle aree rurali montane	La zonizzazione del 2007 è nata nell'ambito dello sviluppo rurale e comunque va rivista perché troppo estensiva rispetto al concetto di montanità
FESR	Il rischio idrogeologico in quota non trova riscontro nel POR Veneto	Il POR risponde al criterio della concentrazione tematica. Inoltre nell'allocazione di questa misura non si è ritenuto di darle un'impronta montana	La frequenza di fenomeni estremi sollecita un piano di manutenzione del territorio montano, obiettivo per il quale neanche il PSR dà adeguata risposta

La tabella propone 10 casi che, assieme ad altre ipotesi, a livello bellunese e in ambito di montagna veneta erano stati evidenziati come rilevanti per la programmazione europea 2014-2020. Nel seminario di sabato 28 giugno a Belluno, i tecnici regionali hanno cercato di motivare le ragioni che, a vario titolo, hanno indotto la Regione a non coltivare queste proposte, in tutto o in parte. L'ultima colonna (Commento) torna utile al lettore per meglio inquadrare le (non) risposte della Regione.